



Il «martire» Cecco d'Ascoli ricordato in un convegno

Il Gran Maestro Bisi parla
di nuova inquisizione

L'INIZIATIVA

CASTIGNANO Successo di pubblico per il convegno "Il Libero Pensiero: Cecco D'Ascoli" organizzato al teatro comunale dalla Loggia Cecco D'Ascoli di Ascoli e dal collegio circoscrizionale dei Maestri venerabili delle Marche, con il patrocinio del **Grande Oriente d'Italia**. Dopo i saluti del sindaco Fabio Polini, i lavori sono stati aperti dal presidente del Collegio Fabrizio Illuminati. «Ricordare martiri come Cecco d'Ascoli e Giordano Bruno significa soprattutto ricordare milioni di persone bruciate vive per difendere idee che andavano contro il potere costituito – afferma Illuminati – e il bagliore di quei roghi continuerà ad illuminare il cammino della **Massoneria**». Claudio Bonvecchio, grande oratore del Goi, ha definito la Magia come arte della trasformazione degli elementi naturali ma oggi è l'arte dell'immagine: se riusciamo a cambiare la nostra immagine riusciremo a cambiare la realtà che ci circonda. La professoressa Paola Torresi ha ricordato che Cecco D'Ascoli dovrebbe essere definito come padre della lingua italiana, scrisse infatti

“L'Acrcba” che insieme alla Divina Commedia di Dante fu uno dei primi poemi in volgare. Pietro Benfatti, scrittore e regista del film su Cecco d'Ascoli “L'Eretico”, ha ricostruito lo scenario storico e il processo per eresia tenutosi a Firenze. Il Gran Maestro Stefano Bisi ha chiuso i lavori con una riflessione sui moderni venti d'inquisizione che soffiano sul **Grande Oriente d'Italia**.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Il convegno a Castignano
sulla figura di Cecco d'Ascoli**

